

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 5 - n. 1/2006

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 1/2006

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Troppo tardi?

Chi riceve ormai da alcuni anni informazioni riguardo alla traduzione della Bibbia, avrà forse notato che periodicamente, il numero di lingue parlate nel mondo risulta essere in aumento.

"Ethnologue" è il volume edito dalla SIL, e continuamente aggiornato, che raccoglie e classifica i dati riguardanti tutte le lingue del mondo. Costituisce un riferimento a livello internazionale, ed è anche possibile consultarlo online (www.ethnologue.com).

Nel 2000 Ethnologue censiva un totale di circa 6.800 lingue parlate in tutto il mondo; oggi questo dato è salito a circa 6.900. Perché questa crescita? In questi anni sono nate circa 100 lingue? In realtà la crescita è solo apparente. Ogni anno, in seguito a ricerche linguistiche sempre più precise, si scopre l'esistenza di lingue ignorate in passato o, più comunemente, si scopre che quelle che erano considerate varianti di un'unica lingua sono in realtà lingue diverse. **Le lingue nel mondo non si moltiplicano, al contrario, si estinguono.**

Le cause di queste estinzioni sono varie. L'aumento dell'istruzione nei paesi del terzo mondo, che ovviamente è un'ottima cosa, fa sì che spesso i bambini imparino a leggere e scrivere solo nella lingua nazionale e questo facilita l'abbandono della propria lingua madre.

L'urbanizzazione nei paesi in via di sviluppo, coi relativi flussi migratori, crea un'inevitabile assimilazione fra più etnie. Ne consegue, specialmente per i popoli più piccoli, una perdita della propria identità culturale di cui la lingua è un elemento fondamentale.

A volte alcune minoranze sono deliberatamente ignorate dai governi delle varie nazioni e si forza la loro "integrazione" per motivi politico-economici.

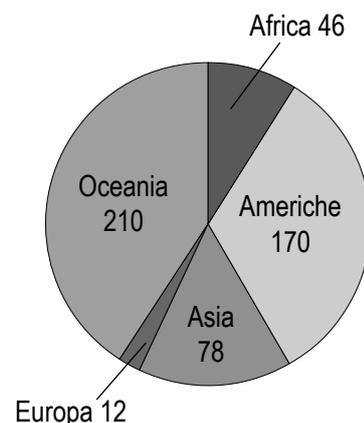
C'è chi considera l'estinzione delle lingue come un'inevitabile conseguenza del progresso e della globalizzazione, e chi rimpiange la perdita di una parte del patrimonio culturale dell'umanità. Come traduttori della Bibbia noi inseriamo le lingue in via di estinzione sotto la voce "lingue che non hanno bisogno della traduzione" non perché non sarebbe utile che ci fosse, ma perché non ha più senso ormai impegnarsi in un'opera di traduzione della Bibbia che produrrebbe un testo quando ormai più nessuno sarebbe in grado di leggerlo.

Non vogliamo però dimenticarci che queste lingue non sono numeri, statistiche o colori su una carta geografica, sono popoli, sono persone. Certo si tratta di piccoli gruppi di persone, ma persone come noi.

Probabilmente la maggior parte di loro morirà senza aver mai visto un versetto della Bibbia scritto nella propria lingua. Ci rimane il rimpianto di pensare che se la chiesa si fosse impegnata maggiormente in passato, forse questa gente una Bibbia ce l'avrebbero già. Siamo arrivati troppo tardi.

Possiamo e dobbiamo pregare perché queste persone, finché avranno vita, possano comunque ascoltare in un altro modo il messaggio del vangelo della salvezza. Per questo non è ancora troppo tardi, abbiamo ancora tempo, ma molto poco.

Secondo i dati SIL ci sono 516 lingue nel mondo che sono quasi estinte e sono così distribuite:



Per un elenco completo e ulteriori informazioni:
www.ethnologue.com/nearly_extinct.asp

Due popoli quasi estinti:

Baga della Guinea

Sotto questo nome vengono classificati alcuni gruppi etnici che vivono nella costa occidentale dell'Africa nello stato della Guinea. Sono in maggioranza coltivatori di riso e pescatori. Come in molte popolazioni africane, gli uomini e le donne hanno ruoli sociali diversi, e nella maggioranza dei villaggi non lavorano mai insieme. Anche il cibo viene servito a tavola in tre diverse zuppe condivise da più persone: una per gli uomini, una per le donne e una per i bambini. Dopo aver mangiato le donne raccolgono i loro avanzi e quelli dei loro mariti per i bambini.

Fra i Baga ci sono sia musulmani che cattolici (ma la maggioranza mescola queste religioni con le loro antiche pratiche tradizionali). Alla sera le donne si incontrano per consultare gli spiriti in favore del villaggio, per sapere se gli spiriti che sorvegliano il villaggio o quelli che vi sono dentro sono malvagi. Durante i loro incontri



le donne si mettono in contatto con questi spiriti cadendo in trance alla ricerca di spiriti che proteggano il loro villaggio. Un Baga consulta i "jinn" (spiriti) con un sacrificio di sangue, generalmente polli o pecore, anche quando ha qualche problema

In caso di siccità, per rivolgersi ad uno spirito, diverse famiglie insieme raccolgono del denaro per comprare una mucca che uccideranno e daranno ai saggi. Questi uomini mangeranno la carne da soli, nella foresta sotto un grande albero, sorvegliati dagli spiriti. Spesso è necessario ripetere più volte il sacrificio. Uno dei principali idoli di tutta la regione è Nimba, il dio baga della fertilità. Di colore nero, ha corpo e testa di animale e un seno umano.



Matlatzinca del Messico

"Matlat" è un termine della lingua Nahuatl che significa "cesto" e "Matlatzinca" significa "quelli che fanno i cesti"; questo potrebbe riferirsi alla pratica religiosa dei sacrifici umani che in passato era praticata schiacciando la persona dopo averla messa in un cesto.

I Matlatzinca sono uno dei popoli del Messico attualmente più a rischio di estinzione. Anche se ormai sono rimasti in pochi a parlare la lingua Matlatzinca molti sono orgogliosi di definirsi discendenti di questo popolo che prima



dell'occupazione spagnola era molto potente. Vivono in villaggi nella valle di Toluca a sud dell'omonima città. Sono specializzati nella produzione e commercio di tessuti e oggetti di artigianato. Praticano un'agricoltura di sussistenza basata su ortaggi, grano, orzo e canna da zucchero. Anche per questo motivo, la vita dei Matlatzinca è scandita da una serie di festività legate al susseguirsi delle stagioni e delle attività agricole. Al di sopra di tutte queste feste c'è quella dei morti che è la più importante. In questa occasione i Matlatzinca fanno delle offerte di cibi che vengono decorate con bellissime e variopinte ghirlande di fiori.



Notizia flash

È con profonda commozione che diamo notizia della dipartita del nostro caro vicepresidente Angelo Gargano. Sebbene non coinvolto in prima persona nel lavoro di traduzione, era sempre pronto a sostenerci, appoggiarci e incoraggiarci nell'opera che il Signore ci ha affidato. Lo ricordiamo con affetto in attesa di poterlo riabbracciare nella nostra casa celeste.

 Quest'anno si spera di poter iniziare un progetto di traduzione della Bibbia in 6-8 lingue della **Tanzania**. Molte persone di queste popolazioni pensano che Dio parli solamente in Swahili; se avranno la Bibbia nella loro propria lingua potranno riconoscerlo come loro Dio, non un Dio straniero!

 Solamente tre anni fa non si contavano credenti tra il popolo **Meitei del Bangladesh**, ma ora sono oltre 50. Alcuni di questi nuovi convertiti stanno subendo una forte persecuzione. Preghiamo per loro perché possano restare saldi nella fede e perché il Signore possa proteggerli, fortificarli e consolarli in questo periodo di dura prova.

 Nel corso del 2005, **37 popolazioni** (circa 2.480.000 persone) hanno ricevuto per la prima volta la Parola di Dio nella propria lingua. Gloria a Dio!! Una di queste persone l'ha descritta così: "È potente, più potente di un ordigno nucleare... esplose e distrugge le nostre cattive abitudini... è la mappa che ci mostra la via per il cielo". Preghiamo perché tutte queste persone si lascino realmente trasformare dal potente messaggio di salvezza che li ha raggiunti.



Segnalazione



Ricordiamo che, a Dio piacendo, **dal 4 settembre al 13 ottobre** si terrà presso il "Centro Maranatha" di Badia Tedalda (AR) un **corso intensivo "full immersion" di ebraico biblico** organizzato dall'AITB.

Chi fosse interessato a partecipare o desiderasse avere ulteriori informazioni può contattarci scrivendo a info@aitb.it oppure visitare il nostro sito web www.aitb.it alla sezione 'eventi'.

L'ANGOLO DEL TRADUTTORE

'Ordinati a vita eterna'

Sono varie ormai le persone che ci scrivono chiedendoci chiarimenti e opinioni su alcuni passi della Scrittura. Ringraziamo tutti per la stima che ci viene accordata. Fino ad ora abbiamo sempre risposto personalmente, ma riteniamo che possa essere utile estendere anche ad altri quanto ci viene chiesto, insieme alla nostra risposta.

Il fratello A. B. ci fa una domanda, particolarmente tecnica, che prendiamo come spunto per cercare di far luce su un brano della Scrittura particolarmente discusso: «*In At 13:48 il participio perfetto "tetagmenoi", grammaticalmente può essere reso sia con la diatesi media che passiva. Secondo il vostro parere, è meglio vedere questo termine al "medio" o al "passivo"?*».

Innanzitutto riportiamo il versetto in questione: **'Gli stranieri, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la Parola di Dio; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero'**.

Dividiamo ora la risposta in tre parti: grammatica, significato, contesto.

Grammatica

La domanda si riferisce al verbo 'erano ordinati' (greco: τεταγμένοι [tetagménōi]). Si tratta effettivamente di un participio perfetto medio-passivo, cioè di un verbo che presenta una forma identica, sia per il medio (= azione che richiama una speciale attenzione sul soggetto che sta facendo qualcosa in relazione a se stesso, che enfatizza la partecipazione del soggetto)¹ che per il passivo (= azione 'subita' dal soggetto, senza che sia coinvolta la volontà del soggetto e, talvolta, la sua consapevolezza). I verbi medio-passivi hanno solo la forma uguale, ma devono essere tradotti o come passivi o come medi. Nel nostro caso la Nuova Riveduta (come la maggior parte delle traduzioni) ha reso il verbo al passivo. Ma possiamo benissimo tradurlo anche con il medio. In questo caso l'ultima frase del versetto risulterebbe più o meno così: *'e tutti quelli che si disposero [in risposta alla chiamata dello Spirito Santo attraverso la predicazione della Parola] per [o verso] la vita eterna, credettero'*.

Per capire meglio come si possa arrivare a questa traduzione dobbiamo però fermarci sul significato del verbo e, particolarmente, sul significato derivato dal contesto in cui è inserito.

PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

Kwaio (Isole Salomone)

Quanti sono? Circa 13.250.

Dove vivono? Nella regione centrale dell'isola Malaita.

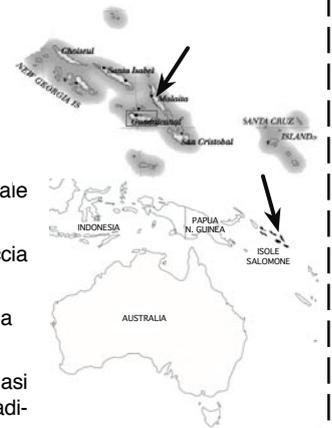
Come vivono? Si dedicano alla caccia e all'agricoltura.

Che lingua parlano? La lingua Kwaio.

Che religione hanno? Seguono quasi esclusivamente le loro credenze tradizionali.

Per cosa devo pregare?

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



Significato

Il verbo in questione deriva da $\tau\acute{\alpha}\sigma\sigma\omega$ [tasso] ed è usato altre 7 volte nel NT (Mt 28:16; Lu 7:8; At 15:2; 22:10; 28:23; Ro 13:1; 1 Co 16:15). Il suo significato generale è, secondo il dizionario di Bauer-Danker-Arndt-Gingrich (3^a ed.): 1. 'determinare un ordine delle cose, sistemare'; 2. 'dare istruzioni su come una cosa deve essere fatta'.

Quindi 'disporre' sembra essere una traduzione appropriata e il medio verrebbe reso con 'disporsi'. Lo stesso BDAG cita Atti 13:48, considerando però il verbo come un passivo, il cui significato sarebbe 'appartenere a, essere classificati fra quelli che posseggono'.

Non ci resta a questo punto che vedere il tutto inserito nel contesto.

Contesto

Il brano di Atti 13 ci parla del primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba. In particolare i versetti dal 14 in poi ci raccontano della predicazione del Vangelo fatta ad Antiochia di Pisidia. L'annuncio del Vangelo venne fatto prima ai Giudei e ai proseliti della sinagoga della città, come erano soliti fare (At 13:5; 14:1; 16:13; 17:2; 18:4; 19:8). Il messaggio si concluse con l'invito a non disprezzare quanto veniva loro detto, ma ad accettare invece il messaggio della salvezza in Cristo, ponendo l'enfasi sul bisogno di credere in Lui: *'Vi sia dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunziato il perdono dei peccati; e, per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose, delle quali voi non avete potuto essere giustificati mediante la legge di Mosè.'* (At 13:38-39).

Al v. 44 vediamo che c'è quasi tutta la città riunita per *'udire la parola di Dio'*. Notiamo che *'i Giudei vedendo la folla, furono pieni di invidia e, bestemmiano, contraddicevano le cose dette da Paolo'*. A questo punto *'Paolo e Barnaba dissero con franchezza: « Era necessario che a voi per primi si annunziasse la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco che ci rivolgiamo agli stranieri »* (v. 46).

Cosa fanno i Giudei in questa occasione? Avendo ascoltato la Parola di Dio per bocca di Paolo, la contraddicono e la respingono, non ritenendosi degni della vita eterna. Fanno esattamente il contrario di quello che fanno coloro che invece di respingere (visto come atto volontario) la Parola, la ascoltano, la ritengono, credono in essa e, quindi vengono salvati (Ef 1:13-14; vedi anche Lu 8:15 e At 4:4).

Ben diversa è la reazione dei Gentili (v. 48). Anch'essi ascoltano la Parola, ma invece di respingerla si rallegrano e danno gloria a Dio. Questa loro disposizione verso la vita eterna che viene loro offerta, li porta a credere e a ricevere quanto promesso, cioè quella salvezza che arriva fino all'estremità della terra (v. 47).

Chiaro a questo punto il parallelo tra i versetti 46 e 48:

v. 46

annuncio della Parola

reazione: *voi la respingete*

risultato: *non vi ritenete degni della vita eterna*
> [non credettero]

v. 48

annuncio della Parola

reazione: *si rallegravano e glorificavano la Parola di Dio*

risultato: *si disposero per la vita eterna*
> *credettero*

Una scena simile si ripete subito dopo ad Iconio:

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:
info@aitb.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)

Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 2777341

'Anche a Iconio Paolo e Barnaba entrarono nella sinagoga dei Giudei e parlarono in modo tale che una gran folla di Giudei e di Greci credette. Ma i Giudei che avevano rifiutato di credere aizzarono e inasprirono gli animi dei pagani contro i fratelli'. (At 14:1-2).

Anche in questo caso non si parla quindi di persone *ordinate* a vita eterna e altre no, ma di persone che accettano e persone che rifiutano, persone che fanno un passo di fede e persone che rifiutano di credere.

Per concludere, credo che il verbo $\tau\acute{\alpha}\sigma\sigma\omega$ vada qui tradotto con 'disporre' e che la voce media sia da preferire a quella passiva, anche se quest'ultima non presenterebbe in ogni caso grossi problemi di interpretazione², alla luce del contesto locale e generale della questione.

✍ M.V

¹ In genere possiamo dividere il medio del greco del NT in *diretto* (riflessivo), *indiretto* (autobenefattivo), *causativo*, *permissivo* e *deponente*.

² Il *Theological Dictionary of the New Testament* di Kittel-Friedrich commentando l'uso di $\tau\acute{\alpha}\sigma\sigma\omega$ in Atti 13:48 (considerandolo al passivo) osserva che *«L'idea che la volontà di Dio di salvare sia realizzata nei cristiani con la loro conversione, è ovviamente non connessa con il pensiero della predestinazione, ma piuttosto con quella del conferimento di uno status»*.